



ORE 12

sabato 29 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 238 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Istat registra una variazione sorprendente che porta l'indice all'11,9%, energia (73,2%), beni alimentari, per la cura della casa e la persona (12,7%)

Inflazione, che botta!

L'aumento su base annua dell'inflazione è dell'11,9%, con i prezzi dei beni energetici che salgono addirittura del 73,2%. A livello congiunturale la crescita è del 3,5%. Livelli analoghi non si registravano da quasi trent'anni. Basti questo per dire l'eccezionalità dei dati preliminari Istat sull'inflazione ad ottobre, aumentata del 3,5% su base mensile e addirittura dell'11,9% su base annua, ben

due punti percentuali in più rispetto a settembre, con i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (beni alimentari, per la cura della casa e della persona) che passano da +10,9% a +12,7%, e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto che salgono da +8,4% a +8,9%.

Servizio all'interno



Prezzo dei farmaci, l'Aifa chiede un tavolo al Governo

Le aziende chiedono a gran voce di eliminare i tetti di spesa e payback. Rischi evidenti per le Regioni

"È necessario attivare un confronto con il nuovo governo sul tema della governance dei farmaci e dei dispositivi medici". La richiesta arriva da Giovanna Scroccaro, presidente del Comitato prezzi e rimborso (CPR) di AIFA. "Il modello attuale prevede che ci sia il tetto di spesa dei farmaci e dei dispositivi medici - ha detto Scroccaro - se c'è uno sfioramento il ripiano (noto come 'payback') in parte è a carico delle aziende, le quali però chiedono a gran voce di eliminare tetti di spesa e payback. Ma se così fosse, tutta la spesa rimarrebbe a carico delle Regioni con evidenti problemi.

Servizio all'interno



Possibile un tetto tra 4.000 e 5.000 euro Contante, Meloni cerca l'accordo nella maggioranza

L'annuncio della Lega e la conferma arrivata dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni della volontà del Governo di alzare il tetto del contante (attualmente a 2.000 euro, ma da gennaio 2023 sarebbe sceso a 1.000) continua a tenere banco e a dividere la politica.

Se gli esponenti di centrodestra ricordano che "era nel programma", le opposizioni criticano il provvedimento perché, a loro dire, favorirebbe gli evasori. Quello che sembra certo è che si arriverà ad una mediazione nella maggioranza sulla proposta leghista che vorrebbe la quota fissata sui 10mila euro. Molto più probabile che si decida un tetto compreso tra i 4.000 e i 5.000 euro.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Giorgia Meloni: “Inizia la sfida per risollevare l’Italia”. E sente Stoltenberg (Nato) sull’Ucraina

“Inizia ufficialmente la nostra sfida per risollevare l’Italia, per ridare speranza e certezze a milioni di cittadini”. Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni sui social. “Questo sarà il Governo di tutti gli italiani: lavoreremo per difendere i diritti di ciascuno e affinché il popolo sia unito – prosegue la premier -. Insieme restituiremo orgoglio, forza e visione alla nostra Nazione“. Il Consiglio dei ministri con la nomina dei sottosegretari, a quanto si apprende, dovrebbe tenersi lunedì. Meloni ha avuto un colloquio telefonico con il



segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. “La presidente Meloni – fa sapere Palazzo Chigi – ha ribadito che l’Alleanza atlantica è indi-

spensabile per difendere la sicurezza e i valori comuni che caratterizzano l’identità occidentale. Meloni ha riaffermato il pieno sostegno all’Ucraina contro l’aggressione russa e l’importanza, nell’ottica di un approccio globale, di rafforzare l’impegno della Nato nel contrasto alle minacce di diversa natura provenienti da tutte le direzioni strategiche, incluse le sfide del Sud. La presidente Meloni ha formulato, infine, l’auspicio di poter incontrare presto e di persona il segretario generale Stoltenberg”, conclude la nota.

Il ministro della Giustizia Nordio promette: “Rivedremo l’abuso d’ufficio per i sindaci”

Uno dei primi provvedimenti a cui lavorerà il neo guardasigilli Carlo Nordio sarà la revisione del reato di abuso d’ufficio per i sindaci. Una riforma necessaria, come già spiegato nei giorni scorsi, dal punto di vista economico – perché sblocca la macchina amministrativa – e perché velocizzerebbe gli atti amministrativi dei primi cittadini spesso bloccati dalla paura di una firma che può portare ad avvisi di garanzia. In una dichiarazione oggi al ‘Dubbio’, Nordio conferma l’intenzione di convocare gli amministratori locali che da tempo chiedono di essere tutelati con

appelli rivolti anche ai precedenti Governi. Nordio spiega: “La revisione o l’abolizione del reato di abuso, che paralizza l’amministrazione, è stata chiesta da anni da tutti i sindaci, e vedo con soddisfazione che anche il sindaco di Milano concorda su questa necessità”, dice riferendosi alle parole con cui ieri Giuseppe Sala ha accolto l’ipotesi di modificare la norma. “In ogni caso, il problema – precisa appunto il ministro – sarebbe affrontato in un’accurata discussione parlamentare, con il supporto di statistiche tra indagini iniziate e condanne irrogate”.

Il tetto al contante divide i partiti. FdI: “Alzarlo aiuta le imprese”. Le opposizioni: “Favore agli evasori”

L’annuncio della Lega e la conferma arrivata dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni della volontà del Governo di alzare il tetto del contante (attualmente a 2.000 euro, ma da gennaio 2023 sarebbe sceso a 1.000) continua a tenere banco e a dividere la politica. Se gli esponenti di centrodestra ricordano che “era nel programma”, le opposizioni criticano il provvedimento perché, a loro dire, favorirebbe gli evasori. “Aumento del tetto del contante e codoni fiscali più o meno mascherati. Non sono solo pessimi segnali, un duro colpo per tutti quei cittadini onesti che rispettano le regole mentre sorridono gli evasori. Si tratta anche di misure che avranno l’effetto di abbassare le entrate fiscali e l’alternativa è presto detta: il governo di destra o taglierà i servizi pubblici o aumenterà le tasse”. Così Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera. “La proposta della Lega sul tetto al contante è un’arma di distrazione di massa. Questa non è una priorità, non è un tema così cruciale. Attualmente è a 2.000 euro, un livello che a me pare sostanzialmente adeguato. Non lo ridurrei, si può forse aumentare un po’. Ma non è più così cruciale. Avere ‘sparato’, come ha fatto la Lega, i diecimila euro è una di quelle cortine fumogene in cui la sinistra si perde sempre”. Lo ha detto Mariastella Gelmini, vicepresidente del gruppo Azione-Italia viva al Senato, a Tagadà su La7. “Perché 10mila euro è francamente esagerato: allora tanto vale abolirlo il tetto al contante. Restiamo invece su temi concreti, come quello dell’energia, del costo delle bollette e

del carovita. Dal governo Meloni ci aspettiamo risposte su queste emergenze”. “Dispiace constatarlo, ma sulla questione dell’uso del denaro contante il presidente del consiglio, Giorgia Meloni, sbaglia ogni tipo di riferimento per giustificare l’aumento del tetto a cui sta lavorando il centrodestra, con proposte che parlano addirittura di 10mila euro. Per prima cosa la Meloni ha citato nel discorso al Senato l’ex ministro dell’economia Pier Carlo Padoan, quando sostenne anni fa l’assenza di una correlazione tra uso del contante ed economia sommersa. Peccato che il presidente del Consiglio non abbia ricordato che lo stesso Padoan, anni dopo, bollò senza mezzi termini come errore l’aumento del tetto deciso dall’allora Governo Renzi”. Lo comunica in una nota il senatore Mario Turco, vicepresidente del Movimento 5 Stelle. “Ma soprattutto la Meloni dimostra di non conoscere le univoche conclusioni a cui negli anni sono arrivati diversi dossier della Banca d’Italia, da ultimo un paper dell’ottobre 2021 dall’eloquente titolo ‘Pecunia olet’, dove si sostiene testualmente che ‘l’aumento della soglia del contante nel 2016 ha avuto l’effetto collaterale di portare a un aumento dell’economia sommersa’. Nel novembre 2015, davanti alle Commissioni bilancio riunite per l’esame proprio della legge di bilancio con cui il Governo Renzi triplicò il tetto al contante – prosegue Turco -, allora vicedirettore e oggi direttore generale di Banca d’Italia, Luigi Federico Signorini, disse espressamente che ‘i limiti all’uso del contante introducono un ele-



mento di difficoltà e di controllo sociale che può ostacolare forme di criminalità ed evasione. L’esistenza di una soglia scoraggia in via generale una circolazione di banconote troppo ampia, tale da fornire materia a transazioni illecite”. “Infine nel giugno del 2007 l’allora Governatore della Banca d’Italia Mario Draghi, alle cui posizioni ultimamente la Meloni sembra particolarmente vicina – punge il vicepresidente M5S -, in audizione presso la Commissione parlamentare antimafia, disse testualmente che ‘andranno anzitutto adottate tutte le misure necessarie per incentivare l’uso dei mezzi di pagamento elettronici sostitutivi del contante e di altri strumenti egualmente anonimi’. Tutti questi elementi dimostrano la scarsa attenzione e analisi del tema da parte della Meloni e della maggioranza che la sostiene. Il M5S lancia pertanto un allarme istituzionale e sociale sull’approccio che questo governo intende adottare per contrastare l’evasione e l’economia sommersa”. “Non condovido il pregiudizio secondo cui in questo paese chi fa imprese è un evasore.

Chi fa impresa di solito è un eroe ed è chi garantisce la ricchezza in questo Paese. Alzare il tetto è aiutare chi crea ricchezza e non strizzare l’occhio a chi evade”. Lo dice il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ai microfoni di Skytg 24. “Fa parte del programma elettorale del centrodestra e anche di Fdi – ricorda il ministro -, se acquisto un bene un servizio e lo faccio legalmente devo essere libero di pagarlo come voglio. Non si capisce per quella motivo si deve arrivare a impedire a un cittadino di pagare come vuole, è una questione di privacy, per quale motivo un cittadino deve essere tracciato in ogni sua attività. Non so quale sarà il tetto minimo noi proponevamo di arrivare almeno a 5mila”. “Abbiamo un problema di riciclaggio, tutto questo è avvenuto in modo costante e a prescindere dai limiti oscillanti del tetto al contante. Il criminale non si fa un problema del tetto per reimpiegare i soldi”. Lo dice il ministro dell’Interno Matteo Piantadosi, ospite di Porta a Porta in onda stasera su Rai 1. “La sfiducia negli italiani (compresi anche i loro elettori) è nel programma della sinistra. Lo conferma la polemica sull’aumento del tetto del contante che dice in sostanza: 1) quasi tutti gli italiani evadono le tasse; 2) torneranno le valigette con le tangenti; 3) la magistratura e la GDF non fanno il loro lavoro per combattere mafie e corrotti. Invito a maggior rispetto e ad un minimo di riflessione”. Lo dichiara l’ex sostituto procuratore generale e deputato della Lega, Simonetta Matone. Dire

Inflazione da record (+11,9%) e il carrello della spesa vola (+12,7%)

L'aumento su base annua dell'inflazione è dell'11,9%, con i prezzi dei beni energetici che salgono addirittura del 73,2%. A livello congiunturale la crescita è del 3,5%. Livelli analoghi non si registravano da quasi trent'anni. Basti questo per dire l'eccezionalità dei dati preliminari Istat sull'inflazione ad ottobre, aumentata del 3,5% su base mensile e addirittura dell'11,9% su base annua, ben due punti percentuali in più rispetto a settembre, con i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (beni alimentari, per la cura della casa e della persona) che passano da +10,9% a +12,7%, e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto che salgono da +8,4% a +8,9%. Ma andiamo a vedere nel dettaglio. Secondo le stime preliminari, nel mese di ottobre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento del 3,5%

su base mensile e dell'11,9% su base annua (da +8,9% del mese precedente). La forte accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve soprattutto ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +44,5% di settembre a +73,2%) sia regolamentati (da +47,7% a +62,1%) sia non regolamentati (da +41,2% a +79,5%), e in misura minore ai prezzi dei Beni alimentari (da +11,4% a +13,1%), sia lavorati (da +11,4% a +13,4%) sia non lavorati (da +11,0% a +12,9%) e degli Altri beni (da +4,0% a +4,5%). Rallentano invece i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,7% di settembre a +5,1%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +5,0% a +5,3% e quella al netto dei soli beni energetici da +5,5% a +5,8%. Su base annua accelerano i prezzi dei beni (da +12,5% a +17,9%), mentre



rallentano di poco quelli dei servizi (da +3,9% a +3,7%); si amplia in misura marcata, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -8,6 di settembre a -14,2 punti percentuali). Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +10,9% a +12,7%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4% a +8,9%). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici regolamentati (+28,4%), degli Energetici

non regolamentati (+28,3%) e in misura minore a quelli degli Alimentari non lavorati (+2,4%), degli Alimentari lavorati (+1,7%) e dei Beni non durevoli (+0,7%); in calo invece, a causa per lo più di fattori stagionali, i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Servizi relativi ai trasporti (entrambi -0,8%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +8,0% per l'indice generale e a +3,7% per la componente di fondo. Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

aumenta del 4,0% su base mensile e del 12,8% su base annua (da +9,4% nel mese precedente).

Il commento

Sono per lo più i Beni energetici, sia quelli regolamentati sia quelli non regolamentati, a spiegare la straordinaria accelerazione dell'inflazione di ottobre 2022, con i prezzi dei Beni alimentari (sia lavorati sia non lavorati) che continuano anch'essi ad accelerare, in un quadro di tensioni inflazionistiche che attraversano quasi tutti i comparti merceologici; frenano solo i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona. È necessario risalire a giugno 1983 (quando registrarono una variazione tendenziale del +13,0%) per trovare una crescita dei prezzi del "carrello della spesa", su base annua, superiore a quella di ottobre 2022 e a marzo 1984 per un tendenziale dell'indice generale NIC pari a +11,9%.

Confesercenti: "Inflazione sopra le attese. Preoccupa il rialzo dei tassi d'interesse della Bce"

L'inflazione accelera più di quanto ritenevamo, e purtroppo segna un nuovo record assoluto: la corsa dell'indice dei prezzi sfiora il +12%, con un'impennata del carrello della spesa che sfiora il 13%. Una dinamica che nel nostro Paese non si vedeva da quasi quarant'anni, come sottolinea la stessa Istat. Così l'Ufficio Economico Confesercenti. Ovviamente, i beni energetici continuano ad essere i principali colpevoli della corsa dei prezzi, ma gli aumenti si sono ormai ampiamente diffusi a tutti i beni. Una situazione critica soprattutto per le famiglie economicamente più deboli, che scontano un'inflazione più alta di circa due punti rispetto alla media. In questo quadro, genera qualche preoccupazione la decisione di ieri della BCE di incrementare, in un solo colpo, del +0,75% i tassi di interesse, portandoli al 2%. Si tratta sicu-



ramente di un comportamento statutariamente coerente, ma dubitiamo sia lo strumento più efficace in questo momento, soprattutto con questi ritmi di aumento, visto che la domanda è già compressa e l'incremento dei prezzi è dovuto principalmente al lato dell'offerta. L'aumento dei tassi di interesse si tradurrà inevitabilmente in nuovi oneri per molte imprese, che potrebbero trovarsi a pagare sui prestiti esistenti, secondo i

nostri calcoli, fino a 9 miliardi di euro in più nei prossimi dodici mesi. Nonostante le speranze innescate dal calo dei prezzi del gas, il tema "carbollette" si ripresenta dunque con tutta la sua urgenza: il nuovo Governo ne è consapevole, ma è necessario accelerare sui tempi e prorogare subito, e rinforzare ampiamente e con determinazione, i provvedimenti a sostegno di famiglie e imprese.

Cna: "Preoccupazione per il forte aumento del costo del denaro"

Il nuovo consistente rialzo dei tassi di interesse da parte della Bce alimenta dubbi e preoccupazioni circa gli orientamenti della politica monetaria da parte della banca



centrale davanti ai vistosi segnali di rallentamento dell'attività economica. Non è in discussione il mandato della Bce di perseguire la stabilità dei prezzi, ma è molto probabile che l'aumento del costo del denaro non sarà efficace per far scendere l'inflazione mentre è una certezza che avrà effetti negativi sulla congiuntura, con un impatto negativo sul costo del denaro, sia per finanziamenti in essere, sia per nuovi finanzia-

menti da parte di imprese e famiglie in una fase di particolare debolezza economica. La preoccupazione delle imprese, a giudizio della CNA, deriva anche dalla mancanza di chiarezza sulla strategia della Bce che ha abbandonato la politica comunicativa, che si è dimostrata molto preziosa in anni recenti, per indirizzare le aspettative e fornire agli operatori un importante strumento conoscitivo sugli obiettivi della politica monetaria. Oggi è necessaria una chiara indicazione su fino a dove saliranno i tassi e per quanto tempo per rendere efficaci le decisioni dell'istituto.

La Bce alza i tassi di 0,75 punti base. Obiettivo inflazione al 2%

La Bce ha deciso di alzare per la seconda volta consecutiva i tassi di interesse di 0,75 punti base. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale salgono rispettivamente al 2%, al 2,25% e all'1,50%. Dati che non si vedevano da 13 anni: infatti, il tasso principale al 2% tocca il livello più alto dal primo trimestre 2009, quando c'era Jean Claude Trichet a guidare la Bce. Altri tempi, altre situazioni. L'aumento dei tassi di interesse significa il ritorno in campo della Bce: Christine Lagarde ha annunciato che Francoforte farà di tutto per evitare che l'inflazione continui a rappresentare un problema per l'Unione. Il principio di fondo dell'Istituto bancario europeo è chiaro: riportare l'inflazione al 2% nel medio termine. Il Consiglio

della Bce ha deciso di "aumentare ulteriormente i tassi di interesse per assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo prefissato". Per questo motivo l'andamento dei tassi di riferimento in futuro verrà definito di volta in volta in base all'evolvere delle prospettive per l'inflazione e l'economia. Una simile scelta da parte di Francoforte significa che i mutuari saranno incentivati a passare dai tassi fissi a quelli variabili.

L'effetto della prima stretta della Bce di luglio ha già portato i tassi del mese di settembre a salire, in media, dal 2,07 al 2,17%, tornando così ai livelli di giugno 2016. L'ultimo rapporto mensile dell'Abi ha registrato una diminuzione delle richieste di mutui a tasso fisso, a settembre il 40% dei nuovi prestiti contro il 53,9% di agosto. Bankitalia nel suo ultimo Bollettino ha evidenziato come



"il rialzo dei tassi ufficiali dello scorso luglio si è solo in parte trasmesso sul costo del credito a imprese e famiglie, che rimane nel complesso su livelli ancora contenuti". Ad agosto il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle aziende è salito di quasi 30 punti base rispetto a maggio, mentre quello sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di quasi 20

punti. Come riporta Mutuonline in un suo report, a fronte di un mutuo a tasso variabile da 140 mila euro rimborsabile in 20 anni, la rata mensile salirebbe di circa 50 euro per effetto di questo rincaro, che si aggiungerebbero ai precedenti 90 euro medi di rincaro delle precedenti strette.

Uno scenario simile anche per i tassi fissi: un fisso a 10 o 20 anni potrebbe passare, contando il peso dell'Euribor attorno allo 0,3% annuo, dal 2,4-2,5% pre-rincari dei tassi a un 4,25-5% medio rendendo difatti più conveniente il tasso variabile. Come ha evidenziato "Il Giornale", "questa decisione impatta anche sui prestiti personali che potrebbero costare, in termini di interessi, almeno il 6%. Dati alla mano, però, sempre considerando un prestito per l'acquisto di beni e servizi oggi il tasso migliore è del 5,9%, in aumento rispetto al 5,7% di 12 mesi fa".

Le banche possono, da un lato, temere per la prevista contrazione della domanda ma dall'altro pensare a una maggiore patrimonializzazione. Il differenziale tra il tasso medio sugli impieghi e quello sulla raccolta a settembre è risalito a 199 punti base dai 186 del mese precedente. Lo spread in questione, che negli anni d'oro per le banche, prima della crisi finanziaria globale, era arrivato fino a 335 punti base, è destinato fisiologicamente a risalire, stimano dall'Abi, certamente sopra i 200 punti base. Non ci saranno invece sorprese per quanto riguarda lo spread tra Btp e Bund tedeschi: ad oggi il differenziale segna 219 punti base, con un rendimento al 4,302%, in calo di 10 punti rispetto al momento preannuncio. I mercati hanno da tempo interiorizzato questa svolta. Ora servirà non far ripercuotere l'aumento dei tassi sui cittadini.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
pppn
www.primapaginaneWS.it

www.primapaginaneWS.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU



Fincantieri aumenta il premio fino a 720 euro per 8.500 dipendenti

Nel nuovo contratto integrativo aziendale di Fincantieri c'è un graduale aumento del premio di risultato fino a un massimo di 720 euro a fine del periodo di vigenza (cioè fra quattro anni). È 'agganciato' ai temi dell'efficienza produttiva e alla redditività aziendale a cui si affiancano innovativi indicatori di sostenibilità. Il nuovo contratto inoltre riconosce permessi retribuiti per l'inserimento dei figli al nido e scuole materne, per assistere i genitori anziani oltre all'allungamento del periodo di comporto del 50% in caso di gravi patologie. Un'ulteriore importante novità, annuncia Fincantieri, è la "stipula di coperture assicurative aziendali in favore dei dipendenti in caso di inabilità agli atti fondamentali della vita quotidiana (long term care) e in caso di invalidità permanente superiore all'80% derivanti da malattia o infortuni extraprofessionali". L'intesa è stata sottoscritta oggi all'Unione Industriali di Roma con Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil nazionali e riguarda oltre 8.500 persone. Oltre a rafforzare i protocolli già esistenti, nasce un organismo di partecipazione a cui verranno illustrati dall'azienda, a valle dell'assemblea degli azionisti, i risultati economico-finanziari e le iniziative del Piano di sostenibilità. "Il rafforzamento del sistema delle informazioni e del coinvolgimento - dice l'azienda - è indispensabile per



affrontare il futuro in un contesto di grande complessità contraddistinto dalle tensioni sui prezzi, sulle materie prime, sull'energia nonché dal conflitto russo-ucraino e segna il passaggio da un approccio di carattere rivendicativo a relazioni di fattiva partecipazione". Il tema della conciliazione vita-lavoro del personale è un altro "elemento qualificante che valorizza l'accordo insieme al capitolo dedicato alla diversità ed inclusione", dice ancora Fincantieri. Sulla formazione e il rafforzamento delle competenze, focus particolare sui temi della digitalizzazione e transizione ecologica. La sostenibilità, dice poi Fincantieri, "costituisce l'elemento di novità del Premio di risultato a conferma della sempre maggiore centralità di questi temi negli obiettivi che Fincantieri si pone per il futuro".

Aifa: “Attivare tavolo di Governo sui tetti di spesa di farmaci e dispositivi medici”

“È necessario attivare un confronto con il nuovo governo sul tema della governance dei farmaci e dei dispositivi medici”. La richiesta arriva da Giovanna Scroccaro, presidente del Comitato prezzi e rimborso (CPR) di AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), intervenuta all'incontro, di cui è stata anche moderatrice, dal titolo 'Monitoraggio della spesa farmaceutica per farmaci e DM: il prezzo è giusto?', che si è svolto nell'ambito del XLIII Congresso Nazionale SIFO, in programma a Bologna fino a domenica presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi. “Il modello attuale prevede che ci sia il tetto di spesa dei farmaci e dei dispositivi medici- ha detto Scroccaro- se c'è uno sfioramento il ripiano (noto come 'payback') in parte è a carico delle aziende, le quali però chiedono a gran voce di eliminare tetti di spesa e payback. Ma se così fosse, tutta la spesa rimarrebbe a carico delle Regioni con evidenti problemi di sostenibilità e quadratura dei bilanci. È una questione che va discussa quanto prima”.

Gli ultimi dati di AIFA mostrano che c'è un “aumento consistente” della spesa farmaceutica e anche se non disponiamo di analoghi rapporti periodici per i dispositivi, sappiamo che anche

la spesa per i dispositivi medici aumenta. “Va fatta però una distinzione- ha tenuto a chiarire la presidente del CPR di AIFA- i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale sono negoziati dall'Agenzia Italiana del Farmaco, mentre i prezzi dei dispositivi medici non vengono contrattati a livello nazionale, sono prezzi liberamente decisi dal produttore e sono le stazioni appaltanti che possono introdurre procedure di acquisto concorrenziali e abbassare i prezzi”. Nel corso del dibattito, a cui hanno preso parte diversi stakeholder, tra rappresentanti delle Regioni, Aziende Sanitarie, Farmindustria e di Confindustria dispositivi medici, si è discusso quindi dei fattori che determinano i prezzi dei farmaci e dei dispositivi. “Per quanto riguarda poi la negoziazione dei prezzi dei farmaci in AIFA, essa vede due parti- ha spiegato Scroccaro- da un lato c'è un'azienda farmaceutica che propone un prezzo, dall'altro c'è AIFA che, sulla base di attente valutazioni, avanza a sua volta una proposta: solo se si trova un accordo sul prezzo il farmaco viene rimborsato. Bisogna dire- ha poi sottolineato l'esperta- che le aziende farmaceutiche arrivano alla ‘trattativa’ con dei prezzi che il CPR



considera quasi sempre troppo elevati e solo in fase di negoziazione le aziende accettano, almeno in parte, gli sconti proposti dal CPR. Dobbiamo capire, allora, quali sono le motivazioni che supportano le richieste di prezzo dei farmaci avanzate dall'industria e affinare i metodi per definire il prezzo giusto di un farmaco”. Le industrie sostengono che i prezzi dei farmaci e dei dispositivi medici sono “giustificati” alla luce della spesa sostenuta per il loro sviluppo, “ma anche del fatto- ha proseguito la presidente del CPR di AIFA- che questi farmaci e dispositivi medici, seppure costosi, potranno comunque produrre dei risparmi sul sistema salute”. Dall'altro lato le Regioni registrano una spesa “sempre più crescente” e faticano a rilevare i risparmi patenti dall'industria. Il confronto è dunque “urgente”: le

aziende di settore auspicano una nuova governance “chiedendo uno stop al payback e alle manovre di tagli di prezzi- ha aggiunto ancora Scroccaro- mentre le Regioni vogliono maggiore chiarezza per capire come fare per sostenere queste spese crescenti”. A spiegare quali sono alcuni dei fattori che determinano il prezzo di farmaci e dispositivi medici anche Adriano Vercellone, del Consiglio direttivo SIFO: “La spesa sanitaria aumenta essenzialmente per due fattori fondamentali- ha detto Vercellone, tutor della sessione congressuale- il primo è la cosiddetta ‘transizione epidemiologica’, nel senso che andiamo incontro ad un invecchiamento della popolazione e quindi c'è una transizione verso la cronicità, per cui aumenta l'aspettativa di vita degli italiani, che vivono di più, ma dobbiamo pre-

occuparci anche del fatto che vivano meglio; il secondo determinante dell'aumento di spesa è legato alla disponibilità di tecnologie nuove, intendendo sia quelle nell'ambito dei dispositivi medici sia dei nuovi farmaci, che sicuramente sono più costose”. Ma un altro determinante che influisce sulla spesa è anche il costo della ricerca: “In genere per un farmaco nuovo si parla di un periodo di tempo per lo sviluppo che non è mai quasi inferiore ai 10 anni- ha fatto sapere Vercellone- con un impegno economico da parte delle ditte che sfiora diversi miliardi di dollari per ogni singola molecola”. Come già detto, infine, la spesa per i farmaci e per i dispositivi medici ha un trend in costante aumento. “Il problema, come operatori sanitari, è di essere in grado di avere una spesa connessa all'obiettivo di salute che vogliamo raggiungere- ha proseguito ancora Vercellone- Se noi abbiamo una spesa elevata ma raggiungiamo degli outcome di salute importanti per la popolazione è un discorso, un altro è se a fronte di una spesa elevata non riusciamo neppure ad assicurare qualità negli obiettivi. È importante, allora, che ad una spesa sia sempre e comunque collegato un outcome di salute”.

Cia Agricoltori: “C'è un ‘pastore 4.0’ per il rilancio delle aree montane”

Presentato alla XII Convention Europea della Montagna di Euromontana e Cia-Agricoltori Italiani a Camigliatello Silano, con il presidente dell'INPS Tridico. Creare una nuova figura professionale da un antico mestiere, con un doppio obiettivo: coinvolgere le nuove generazioni e rilanciare le aree montane. Questo il senso del progetto “Il pastore 4.0”, presentato oggi alla XII Convention Europea della Montagna, organizzata da Euromontana con Cia-Agricoltori Italiani, in corso a Camigliatello Silano, nel Cosentino, sulle cime del Parco Nazionale della Sila. Al contrario di Paesi come Francia o Spagna, in Italia non ci sono percorsi formativi dedicati alla professione di pastore. Un'attività fondamentale per la tenuta delle zone di montagna, sia sul fronte del presidio territoriale che su quello occupazionale, ma che oggi sconta la carenza di ricambio generazionale, con effetti negativi sulle imprese

agropastorali e sulle filiere locali. Ed è proprio in questo doppio gap che si inserisce “Il pastore 4.0”, fortemente voluto da Cia e realizzato di concerto con Inps e Regione Calabria da replicare su tutto il territorio nazionale, ovvero un corso di formazione ad hoc di due anni, teorico e pratico, per far nascere nuove figure specializzate e digitalizzate. Futuri pastori qualificati e più “smart” grazie all'uso delle nuove tecnologie, a partire da Gps e droni per controllare posizione e movimenti del gregge al pascolo e per monitorare quotidianamente il benessere animale fino ai pannelli fotovoltaici sulle stalle per ridurre le bollette energetiche. Scopo ultimo modernizzare il settore, renderlo più redditizio e appetibile per i giovani, nonché rivitalizzare le aree montane che scontano un progressivo spopolamento. Un progetto innovativo, quindi, che riconosce l'importanza strategica della pastorizia di montagna per mantenere attivi e pro-

duttivi i territori; che prende un'attività tradizionale molto antica (60.000 allevamenti ovini che praticano la transumanza, inserita nel 2019 dall'Unesco nella lista del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità) e la proietta nel futuro, creando nuove opportunità per rilanciare le aree montane in chiave tecnologica, ma anche turistica ed enogastronomica. Con un legame sempre più stretto tra pastorizia e agroalimentare tipico, dalla produzione artigianale di formaggi alla vendita diretta in azienda fino alle tavole degli agriturismi. “La montagna non è esattamente un fattore di attrazione massivo, così come le attività tradizionali legate, in primis agricoltura e pastorizia, considerate spesso molto faticose e poco remunerative - ha dichiarato il presidente dell'INPS, Pasquale Tridico, intervenendo alla Convention-. Il progetto del ‘pastore 4.0’ vuole invertire la marcia e, grazie alle nuove tecnologie, mantenere o ri-

portare i giovani nelle aree montane. Una spinta che deve diventare trainante, per aumentare il capitale umano ma anche la produttività delle aziende. In questo modo la professione del pastore, fondamentale per la tenuta del territorio anche contro il rischio idrogeologico, può diventare più attrattiva e redditizia, grazie all'innovazione. È una figura che va assolutamente tutelata, pensando anche a esoneri contributivi, così da diventare un vero e proprio driver di nuova occupazione”. “Progetti come questo sono fondamentali per ridare vitalità alle aree montane -ha detto Nicodemo Podella, membro della Giunta nazionale di Cia e presidente di Cia Calabria- mettendo di nuovo al centro il ruolo primario dei pastori, come custodi e sentinelle del territorio ma anche come imprenditori, per garantire uno sviluppo più equo e sostenibile del nostro Paese”.

Inflazione ormai fuori controllo, la spesa per gli italiani a +12,7%

Vola l'inflazione a ottobre. Secondo le stime preliminari dell'Istituto nazionale di statistics, nel mese di ottobre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento del 3,5 per cento su base mensile e dell'11,9 per cento su base annua (da +8,9 per cento del mese precedente). La forte accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve soprattutto ai prezzi dei beni energetici (la cui crescita è passata da +44,5 di settembre a +73,2 per cento) sia regolamentati (da +47,7 a +62,1 per cento) sia non regolamentati (da +41,2 a +79,5 per cento), e in misura minore ai prezzi dei beni alimentari (da +11,4 a +13,1 per cento), sia lavorati (da +11,4 a +13,4 per cento) sia non lavorati (da +11 a +12,9 per cento) e degli altri beni (da +4,0 a +4,5 per cento). Hanno rallentato invece, spiega l'Istat, i prezzi dei servizi ricreativi, culturali



e per la cura della persona (da +5,7 di settembre a +5,1 per cento). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +8 per cento per l'indice generale e a +3,7 per cento per la componente di fondo.

Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è aumentato del 4 per cento su base mensile e del 12,8 per cento su base annua (da +9,4 per cento nel

mese precedente). Hanno accelerato a ottobre pure i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +10,9 a +12,7 per cento) - il cosiddetto carrello della spesa - e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4 a +8,9 per cento). "L'emergenza energia e il rialzo dei carburanti hanno avuto nell'ultimo mese effetti disastrosi sui prezzi al dettaglio, aggravando enormemente la spesa delle famiglie - ha commentato il presidente del Codacons, Carlo Rienzi -. Una situazione che ora fa scattare l'allarme sui consumi di Natale perché gli italiani, di fronte ad una inflazione record, saranno costretti a tirare la cinghia sugli acquisti legati alle prossime festività. Un danno enorme per il commercio e l'economia nazionale che il nuovo governo deve assolutamente evitare, disponendo subito il taglio dell'Iva sugli alimentari".

Il governo deciso a salvare Lukoil Tempi stretti per il polo di Siracusa

Il 5 dicembre scatterà l'embargo dell'Ue per impedire le importazioni di greggio dalla Russia, l'unico, al momento, comprato e trattato da Lukoil nell'impianto Isab a Siracusa visto che le banche hanno bloccato le linee di credito alla società, impendendole, di fatto, di rifornirsi di petrolio da raffinare da altri Paesi a causa delle sanzioni internazionali per la guerra in Ucraina. Se durante il governo Draghi il dossier era rimasto sostanzialmente fermo, sembra che qualcosa possa muoversi con l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni a poco più di un mese da una situazione che potrebbe non solo mettere per strada circa migliaia di lavoratori ma anche creare conseguenze sull'intera rete di aziende del petrolchimico siracusano: "Stiamo seguendo - ha detto nei giorni scorsi Adolfo Urso, ministro delle Imprese - l'ipotesi di acquisizione della raffineria Isab di Priolo, di proprietà di Lukoil". Le parole di Urso, sull'ipotesi di acquisizione dello Stato delle raffinerie di proprietà di una società italo-svizzera con partecipazione russa, non hanno rasserenato i lavoratori del Petrolchimico, circa 7mila tra diretti ed indotto, e le aziende, metalmeccaniche ed edili, che lavorano con i colossi della zona industriale. "I segretari ge-



nerali di tutte le categorie e gli altri rappresentanti sindacali aziendali presenti, hanno condiviso la necessità di mobilitarsi a difesa della zona industriale e, con essa, dell'intera economia provinciale", spiegano i vertici di Cgil, Cisl e Uil, che prevedono di organizzare la mobilitazione "entro la prima decade di novembre". Gli interessi attorno a Lukoil sono enormi, la società da tempo è sul mercato e sono state avviate trattative per la sua vendita. Un caso analogo a quello di Lukoil esiste in Germania, ma nei mesi scorsi il governo tedesco ha assorbito la governance delle raffinerie della Rosneft, di proprietà russa. Una soluzione che

non ha mai scaldato il governo Draghi e che, invece, sembra sollecitare quello di Giorgia Meloni e vedere una importante convergenza con l'opposizione. L'ipotesi rilanciata da Urso piace, infatti, al Pd. Nel frattempo il governo sta cercando di trovare un modo per garantire che l'impianto possa ricevere finanziamenti e rimanere operativo. I finanziamenti verrebbe garantito da Sace. "Posso rassicurare che troveremo una soluzione e che la annunceremo quando avremo assunto le nostre determinazioni", ha spiegato oggi Urso, sottolineando che sul dossier si sono tenute "alcune riunioni: risolveremo la cosa nelle prossime settimane".

Guerra e bollette Italiani pessimisti come con il Covid

La guerra in Ucraina e la crescita dei prezzi e delle bollette energetiche fa tornare il pessimismo fra gli italiani dopo la parentesi di fiducia seguita alla fine delle misure anti Covid e cresce fortemente il numero degli insoddisfatti per la propria situazione economica. Dall'indagine Acri-Ipsos, condotta in occasione della 98esima giornata mondiale del Risparmio, emerge uno scenario di nuovo difficile e che si avvicina a quello del 2020. Gli intervistati che si sono detti "non soddisfatti" della situazione attuale e delle prospettive all'orizzonte sono balzati infatti dall'11 al 17 per cento e la maggioranza (il 58 per cento) è di nuovo pessimista su dove andrà l'economia nazionale e mondiale ed è inquieto sulle sorti dei propri conti personali. "L'inflazione - viene spiegato - sta riducendo i risparmi cumulati, perché per mantenere i consumi molti italiani hanno fatto ricorso alle proprie riserve o a prestiti. Quindi si riducono le famiglie in grado di far fronte con mezzi propri a situazioni di difficoltà: il 39 per cento potrebbe affrontare con serenità una spesa imprevista pari a 10mila euro, il 75 per cento una di 1.000".

Economia Europa

Auto elettriche: nessun dietrofront Bruxelles fissa il termine del 2035

Il Consiglio dell'Ue e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico su norme più rigorose in materia di emissioni di anidride carbonica che, di fatto, vietano la vendita di auto e furgoni nuovi a benzina e diesel a partire dal 2035. Lo scopo è di muoversi verso una mobilità a emissioni zero. In attesa di un'adozione formale, i co-legislatori hanno convenuto di stabilire l'obiettivo del 55 per cento di riduzione delle emissioni per le auto nuove e del 50 per cento per i furgoni entro il 2030 rispetto ai livelli del 2021 e anche un obiettivo

di azzeramento delle emissioni per entrambe le tipologie di veicoli entro il 2035. La legge aumenterà la pressione sulle case automobilistiche e sui fornitori affinché accelerino il passaggio dalle auto a benzina e diesel ai veicoli elettrici. "Questo accordo aprirà la strada a un'industria automobilistica moderna e competitiva", ha affermato Jozef Sikela, il ministro dell'Industria e del Commercio della Repubblica Ceca, che detiene la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue, aggiungendo che l'accordo darà ai produttori di automobili abba-



stanza tempo per passare a veicoli a zero emissioni. La legislazione deve ancora essere adottata formalmente dagli Stati membri dell'Ue e dal Parlamento europeo, ma è

improbabile che cambi sostanzialmente rispetto a quanto concordato dai legislatori. Sebbene le case automobilistiche si stiano orientando sempre più verso i veicoli elettrici, alcuni rappresentanti dell'industria automobilistica hanno affermato di ritenere che il piano dell'Ue sarebbe invece troppo rapido, citando preoccupazioni connesse alle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e all'accesso alle materie prime. La legislazione europea fa parte di uno sforzo più ampio dell'Ue per azzerare le emissioni di gas serra entro il 2050.

Energia, l'Azerbaijan strategico per l'approvvigionamento nell'Ue

L'Azerbaijan sta diventando sempre di più il crocevia per l'energia e le materie prime destinate all'Europa. Nel corso degli anni, il Paese è riuscito a realizzare un centro di estrazione di petrolio e gas che ora è all'avanguardia nell'area e si sta dimostrando un prezioso punto d'appoggio per l'Occidente. Non a caso, l'Azerbaijan sta rafforzando i "rapporti con molti Paesi del mondo. In questi mesi, sul fronte dell'energia, abbiamo garantito la sicurezza di molti Paesi", afferma Shahin Mustafayev, primo vicepremier della Repubblica dell'Azerbaijan. Dall'inizio di quest'anno, secondo quanto emerso nel corso della quindicesima edizione del Forum Economico Eurasiatico di Baku, le esportazioni del petrolio dell'Azerbaijan sono cresciute del 60 per cento e quelle del gas del 22 per cento. Il petrolio, in particolare, viene acquistato da 27 Paesi e il 39 per cento di queste esportazioni è diretto verso l'Italia. Per quanto riguarda il gas, viene esportato il 51 per cento e l'Azerbaijan punta attualmente a raddoppiare il potenziale corridoio meridionale. Uno degli obiettivi "non è solo fornire energia, ma anche di fornirla con grande responsabilità e sicurezza", spiega Rovshan Najaf, presidente di Socari, la compagnia petrolifera statale dell'Azerbaijan. "Quando prendiamo una decisione nella sfera energetica - aggiunge - il nostro obiettivo deve essere continuo e stabile". Grazie a questi numeri,



Baku vede ora un'economia in crescita e positivi rapporti con l'Unione europea, rafforzati nel luglio scorso con un protocollo d'intesa nel settore energetico volto a raddoppiare le forniture di gas, per arrivare ad almeno 20 miliardi di metri cubi all'anno entro il 2027. Dal rafforzamento della cooperazione energetica si prevede che entro fine anno le consegne di gas naturale verso la Ue arriveranno a 12 miliardi di metri cubi, rispetto agli 8,1 del 2021. Le relazioni bilaterali tra Italia e Azerbaijan vedono un interscambio tra i due Paesi di 6,69 miliardi nel 2021, trainato dalle

importazioni di petrolio (75 per cento dell'import italiano) e dal gas (24,5 per cento), ma nel solo periodo gennaio-maggio 2022 ha già raggiunto i 7,39 miliardi. Il ruolo di transito dell'Azerbaijan è "cresciuto esponenzialmente nel contesto di incertezza politica ed economica esistente in molte parti del mondo compreso lo spazio eurasiatico", ha evidenziato Elnur Aliyev, viceministro dell'Economia del Paese. "L'economia dell'Azerbaijan - ha aggiunto - sta mostrando dinamiche di sviluppo e stabilità eccezionale e ha attirato importanti investimenti".

Consumi in rialzo Ma i redditi reali scendono dell'1%

Nel secondo trimestre del 2022, il consumo reale pro capite delle famiglie è aumentato dello 0,6 per cento nell'area dell'euro, dopo essere aumentato dello 0,2 per cento nel trimestre precedente. Il reddito reale pro capite delle famiglie è diminuito invece dello 0,9 per cento, dopo una diminuzione dello 0,2 per cento nel primo trimestre di quest'anno. È quanto emerge dai dati provengono da una serie detagliata di conti trimestrali di settore europei destagionalizzati pubblicati da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Nell'Ue, il consumo reale pro capite delle famiglie è aumentato dello 0,6 per cento nel secondo trimestre, dopo un aumento dello 0,3% nel trimestre precedente. Allo stesso tempo, il reddito reale pro capite delle famiglie è diminuito dell'1,2 per cento.

Siderurgia in crisi "Recessione vicina, seconda in 10 anni"

Se per la Ue la recessione non si può più escludere, per il comparto siderurgico europeo il problema è già realtà. Scenari e prospettive non danno scampo e la relazione sull'andamento economico del settore prodotto da Eurofer parla chiaro. Complice il caro-energia le stime "sono peggiorate sia per la seconda metà del 2022 che per il 2023, con una domanda in calo più forte del previsto (-3,5 per cento per quest'anno e -1,9 per cento per il prossimo anno)". La situazione in atto ha contribuito a una revisione al ribasso della produzione dei settori che utilizzano l'acciaio nel 2023 (-0,9 per cento rispetto al precedente +2,2 per cento). "Questa potrebbe essere la seconda recessione della produzione industriale ponderata in acciaio in dieci anni, dopo quella vissuta nel 2020 a causa della pandemia".

Economia Mondo

Meta crolla e Wall Street la punisce “A Big Tech mancano idee nuove”

Mark Zuckerberg chiede "pazienza" ma Wall Street sta girando le spalle al miraggio del metaverso. Di fronte a una trimestrale con utili dimezzati e ricavi in calo, i titoli Meta sono affondati in questi giorni, arrivando a perdere il 25 per cento e bruciando 80 miliardi di dollari di valore. Un tonfo che si aggiunge al crollo del 61 per cento dall'inizio dell'anno, con il quale il colosso ha visto andare in fumo oltre 660 miliardi di capitalizzazione di mercato scivolando fuori dalle venti maggiori società americane. L'utile netto di Meta nel terzo trimestre è sceso del 52 per cento a 4,4 miliardi, sotto le attese degli analisti. I ricavi sono calati del 4 per cento, a 27,71 miliardi, la velocità più bassa da quando è sbarcata in Borsa nel 2012. Per il trimestre in corso la società stima ricavi per 30-32 miliardi, mentre per il 2022 le spese totali dovrebbero attestarsi fra gli 85 e gli 87 miliardi, per poi salire a quota 96-101 miliardi il prossimo anno. Cifre che spaventano gli investitori, soprattutto a fronte



del rallentamento della crescita. Meta, ammette Zuckerberg, si trova ad affrontare "sfide sui ricavi nel breve termine" ma i "fondamentali ci sono per un ritorno a una più forte crescita". L'amministratore delegato quindi non molla sul metaverso, anzi raddoppia la sua scommessa: "Stiamo facendo un lavoro che sarà di importanza storica". Le sue parole però non sono bastate a ras-

sicurare di fronte a una concorrenza sempre più agguerrita, soprattutto da parte di TikTok. I risultati deludenti di Meta arrivano nel mezzo di un'ondata di vendite sui tecnologici, i cui risultati continuano a deludere le attese. Dopo essere stata protagonista durante la pandemia, Big Tech sta risentendo dell'inflazione e dei rialzi dei tassi di interesse e segnalando, con le trimestrali, un periodo difficile all'oriz-

zonte. La Silicon Valley si trova infatti a navigare gli stessi problemi del resto dell'economia: spinta dalle spese dei consumatori durante l'emergenza Covid ha investito pesantemente per tenere il passo con la domanda, e ora che le spese stanno rallentando incontra difficoltà ad adeguarsi alla nuova realtà. La frenata di Big Tech segnala comunque delle debolezze non legate solo alla congiuntura. Nonostante i miliardi investiti, i colossi finora non hanno trovato una nuova idea redditizia, mettono in evidenza alcuni osservatori: Meta e Google continuano ad affidarsi alle vendite di pubblicità, così come l'iPhone continua a essere il motore di crescita di Apple. La scommessa di Zuckerberg sul metaverso non ha ancora portato frutti e ci vorrà, come ammesso inizialmente dall'amministratore delegato, del tempo prima di vedere i risultati. Quanto tempo non è chiaro ed è proprio questo a innervosire gli investitori. Me le indicazioni preliminari lasciano intravedere una strada lunga.

Germania-Cina: prove di dialogo Scholz a Pechino, alleati irritati

Il cancelliere tedesco, Olaf Scholz si recherà in visita a Pechino il 3 novembre per incontrare il presidente cinese Xi Jinping. Come ha riferito il quotidiano "Handelsblatt", il capo del governo federale sarà accompagnato da una delegazione che raccoglierà il "gotha" dell'economia tedesca. Su 100 richieste per seguire Scholz a Pechino avanzate da rappresentanti delle imprese tedesche, 12 sono state accolte, di cui "soltanto due", come sostenuto da fonti vicine all'esecutivo, presentate da donne. Con il cancelliere dovrebbero viaggiare gli amministratori delegati di Volkswagen, Merck e Siemens, ossia Oliver Blume, Belen Garijo e Roland Busch, che è anche presidente del Comitato per l'Asia-Pacifico dell'economia tedesca (Apa). Nella capitale della Cina dovrebbero arrivare con il cancelliere anche gli amministratori delegati di Deutsche Bank e Basf, Christian Sewing e Martin Brudermueller, che ha definito la visita di Scholz "un buon segnale per la volontà di avviare un dialogo" con il Paese. Saranno, invece, assenti il presidente della Federazione dell'industria tedesca (Bdi), Siegfried Russwurm, e l'amministratore delegato di Mercedes-Benz, Ola Kallenius. Non è



noto se anche l'amministratore delegato di Bmw, Oliver Zipse, accompagnerà Scholz a Pechino. Dagli alleati, tuttavia, il viaggio a Pechino del leader tedesco è visto come il segnale di un pericoloso riavvicinamento tra la seconda e la quarta economia mondiale, in una fase delicatissima della congiuntura internazionale, che, oltretutto, giunge a pochi giorni dal via libera alla cessione alla società cinese Cosco di quote dello strategico porto di Amburgo, principale

snodo marittimo del Paese. Non è quindi un caso che il "Global Times", organo di stampa nazionalista e megafono del Partito comunista cinese, stia da diversi giorni prendendo le difese di Scholz e della Germania, la quale sarebbe vittima dell'ennesimo attacco dei "cecchini ideologici" europei. Pechino difende il cancelliere, la cui visita nella capitale sarà anche la "celebrazione di 50 anni di relazioni diplomatiche" tra i due Stati.

L'Fmi in soccorso dell'Egitto: prestito da 3 miliardi di usd

Egitto e Fondo monetario internazionale hanno raggiunto un accordo preliminare per un prestito di 3 miliardi di dollari per cercare di alleviare la grave crisi che da mesi attanaglia il Paese. L'accordo, della durata di 46 mesi, include una serie di politiche economiche concordate che l'Egitto attuerà e che, a sua volta, gli consentiranno di accedere al prestito. Nelle ore precedenti l'annuncio, la Banca centrale egiziana aveva annunciato una serie di rialzi dei suoi tassi chiave per cercare di arginare l'inflazione. L'economia egiziana è stata duramente colpita dalla pandemia di coronavirus e dalla guerra in Ucraina, eventi che hanno sconvolto i mercati globali e aumentato i prezzi del petrolio e dei generi alimentari in tutto il mondo. In seguito all'annuncio, la sterlina egiziana è scesa al minimo storico rispetto al dollaro Usa, passando da circa 19,75 ad almeno 22,80, secondo i dati forniti dalla Banca nazionale d'Egitto. La valuta egiziana ha già perso il 20 per cento del suo valore rispetto al dollaro Usa quest'anno.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

“Covid-19, non è ancora finita” Allerta per l'ondata di novembre

Dopo mille giorni di pandemia, e quando sembrava che il mondo potesse tirare un sospiro di sollievo rispetto all'evoluzione del Covid-19 a patologia gestibile con le terapie dedicate, ieri un nuovo allarme è arrivato dall'Agenzia europea del farmaco (Ema). Poche parole ma chiare e, purtroppo, non incoraggianti: "Non è ancora finita, nelle prossime settimane ci sarà una nuova ondata legata alle nuove sottovarianti di Omicron". Un avvertimento che è giunto a stretto giro rispetto al dibattito andato in scena mercoledì in Senato nella discussione sulla fiducia al nuovo governo Meloni, con riferimento alla salute alle scelte fatte durante la pandemia. Protagonisti del confronto la senatrice Beatrice Lorenzin, del Partito Democratico, e la presidente del Consiglio: "Sono d'accordo con Lorenzin sul riconoscimento del valore della scienza - ha scandito il premier Meloni replicando in aula - e per questo penso che non dobbiamo scambiarla mai con la religione. Infatti, quello che non abbiamo condiviso dei vostri governi è il fatto che non ci fossero evidenze scientifiche alla base dei provvedimenti che prendevate". Ma l'andamento della pandemia e le scelte da compiere sulla ge-



stione tengono banco in questi giorni pure a Bruxelles dove a fare il punto sulla situazione è stato il responsabile della strategia vaccinale dell'Ema, Marco Cavaleri: "La scorsa settimana, la variante di Omicron BQ1 è stata identificata in almeno cinque Paesi in Europa - ha spiegato - e "l'Ecdc prevede che la variante BQ1 e la sua sottovariante BQ1.1 diventeranno i ceppi dominanti da metà novembre all'inizio di dicembre". E se "non si sa ancora se sarà più trasmissibile o causerà una malattia più grave rispetto alle varianti BA4 e BA5, quello che si sa è che ha una maggiore capacità di sfug-

gire all'immunità conferita dalla vaccinazione". Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), tuttavia, con le nuove varianti si vede un aumento della trasmissione ma non si registrerebbero cambiamenti nella severità della malattia. Cavaleri ha poi ricordato che ci sono "sei vaccini a disposizione per la vaccinazione primaria, quattro vaccini adattati e otto terapie approvate nell'Unione europea". E altri due vaccini adattati sono in arrivo: Sanofi e Hipra. L'invito ai cittadini resta dunque quello di proseguire con la campagna vaccinale, approfittando anche della possi-

bilità di immunizzarsi sia contro il Covid sia contro l'influenza poiché "si prevede che circoleranno contemporaneamente in autunno e inverno. Campagne di vaccinazione congiunte sono in corso in molti Paesi europei e invitiamo i cittadini idonei a trarne vantaggio", sottolinea Cavaleri. Una risalita dei contagi in Italia è indicata anche dall'analisi dello statistico Livio Fenga, senior lecturer del Centro di analisi, simulazione e modelli (Csam) dell'Università britannica di Exeter. "Nei prossimi 30 giorni si prevede un aumento del 4,9 per cento dei casi di Covid-19 in Italia, che

passerebbero così dai 499.999 positivi del 25 ottobre a circa 524.500", sottolinea, specificando che "la situazione è però molto instabile, probabilmente a causa del ruolo giocato dalla sottovariante BQ.1.1, nota come 'Cerberus'. Gli incrementi previsti si riferiscono soprattutto al Nord, con Trento (+15 per cento), Veneto e Liguria (12 per cento)". Intanto diminuisce il numero generale dei ricoverati Covid negli ospedali sentinella Fiaso, in calo del 5 per cento, ma la riduzione riguarda solo i ricoverati "Con Covid" (-14,4 per cento), cioè i pazienti arrivati in ospedale per altre patologie ma risultati positivi al tampone. I ricoveri "Per Covid", invece, sono aumentati di 10 unità (+4,7 per cento). Secondo l'ultima rilevazione, relativa al 25 ottobre, i non vaccinati rappresentano il 33,3 per cento dei ricoverati in terapia intensiva e il 20 per cento nei reparti ordinari. La restante parte di ricoverati è vaccinata da oltre 6 mesi e circa il 90 per cento di chi ha contratto l'infezione e si trova in ospedale è affetto da altre patologie. Nei reparti Covid ordinari c'è stato un calo del 6,8 per cento, mentre nelle terapie intensive si trova una nuova oscillazione dei casi con un aumento di poche unità.

Solo 18 nuovi casi. Ma la Cina blinda il distretto di Wuhan

La città cinese di Wuhan, capoluogo della provincia dell'Hubei dove a fine 2019 si registrarono i primi casi di Covid-19, ha nuovamente bloccato, per disposizione delle autorità di Pechino, uno dei suoi distretti centrali dopo che sono stati segnalati 18 casi di infezioni da Covid-19. Il provvedimento, come altri analoghi assunti su vasta scala nei mesi scorsi in altre aree del Paese, è in linea con la politica draconiana della "tolleranza zero" supportata dal presidente Xi Jinping. A circa 900mila residenti del distretto di Hanyang è dunque

stato detto di rimanere nelle proprie case a partire da ieri, secondo le autorità locali, con il blocco, per il momento, previsto fino a domenica in attesa di osservare l'evoluzione della situazione. Tutte le attività non essenziali sono state chiuse, ad eccezione di supermercati e farmacie. Le foto pubblicate sui social media cinesi hanno mostrato le barriere erette ad Hanyang, apparentemente per impedire alle persone di andarsene o di allontanarsi dalle proprie abitazioni. A Wuhan, come accennato, sono stati registrati 18 casi di Covid nella comu-



nità, giudicati dagli organismi sanitari cinesi sufficienti a paralizzare quasi un milione di persone. La politica "zero Covid", che ha la sua origine nei primi giorni della pande-

mia proprio a Wuhan nel 2019, utilizza blocchi, test di massa e restrizioni ai viaggi per contenere la diffusione del virus. La linea dello "zero Covid" è stata difesa dallo

stesso presidente cinese, Xi Jinping, anche nell'ultimo Congresso del Partito comunista cinese come "poco costosa" ed "efficace", nonostante le pesanti ripercussioni sull'economia e a livello sociale. A livello nazionale, i casi di contagio stanno aumentando - ieri sono stati 338 quelli confermati in tutto il Paese, di cui 297 di trasmissione locale - e anche la metropoli sud-orientale di Guangzhou ha deciso di mettere in lockdown un suo distretto nel centro della città, dopo un picco di tamponi positivi.

Cronache italiane

Canadair si schianta sull'Etna durante le operazioni di spegnimento di un incendio

Sono riprese, a monte Calcinera, nel Catanese, le ricerche dei due piloti che ieri pomeriggio erano a bordo del Canadair precipitato durante un'operazione di spegnimento di un incendio nella zona. Erano state sospese dopo l'arrivo del buio.

Alle ricerche partecipano i vigili del fuoco, che utilizzeranno anche droni, e personale del corpo Forestale e della Protezione civile regionale. In un video dell'incidente, girato con un telefono cellulare, si vede il Canadair che vola su monte Calcinera, effettuare un 'lancio' sulle fiamme dell'acqua con cui si era rifornito in mare, abbas-



sarsi e urtare con la carena sul terreno e poi esplodere. La deflagrazione ha causato anche un incendio che ha reso ancora più difficile l'intervento

dei soccorritori e le ricerche dei due piloti a bordo, che non sono stati ancora trovati. Sull'incidente indagano i carabinieri.

Esplode una palazzina a Torre (in provincia di Lucca in via di Camaiore, due morti e tre feriti

Un'esplosione, causata da una fuga di gas che ha provocato un incendio, ha distrutto un'abitazione nel comune di Torre in via per Camaiore, in provincia di Lucca, coinvolgendone anche un'altra. Due persone sono morte nell'incidente: una donna di 55 anni e il marito di 60 anni. Salva la figlia della coppia, 17 anni, che al momento dell'esplosione si trovava a scuola. L'incidente ha coinvolto anche due camionisti che transitavano al momento dell'esplosione nelle vicinanze, adesso ricoverati in ospedale, e una donna 26enne incinta di 31 settimane, che è stata messa in salvo dai Vigili del Fuoco. Ricoverata in gravi condizioni per le ustioni riportate all'ospedale di Pisa, la paziente ha partorito con taglio cesareo ed è adesso in cura al Centro Grandi Ustioni. Il bambino invece è stato portato all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. La palazzina coinvolta è composta da due piani, suddivisi in due unità abitative. Entrambi gli edifici interessati dall'incidente si trovano vicino alla strada provinciale della Valfreddana. L'esplosione, secondo quanto dichiarato dai Vigili del Fuoco, è avvenuta intorno alle 14:45. Oltre ai Vigili del Fuoco, sono intervenute un'auto medica del 118, due ambulanze e l'elisoccorso Pegaso.

Tentata strage al Centro Commerciale di Assago, raptus di follia omicida

Proseguono le indagini per ricostruire quanto successo ieri, giovedì 27 ottobre, nel centro commerciale Milano Fiori di Assago, nel Milanese. Nel pomeriggio, un uomo italiano di 46 anni ha accoltellato alcune persone nel Carrefour: Luis Fernando Ruggieri, dipendente 30enne del supermercato, è morto e altre persone sono rimaste ferite, tra cui 4 in modo grave. Tra i feriti c'è anche il calciatore del Monza Pablo Marí: non è in pericolo di vita, ma dovrà essere operato. Il 46enne, che avrebbe gravi problemi psichici, è accusato di omicidio e tentato omicidio plurimo. A disarmarlo, in quegli attimi concitati, è stato l'ex calciatore dell'Inter Massimo Tarantino. Il 46enne ha accoltellato a morte una persona e ne ha ferite almeno altre 5, tra cui 4 in modo grave. La persona che ha perso la vita si chiamava Luis Fernando Ruggieri, era un boliviano e aveva circa 30 anni. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, era un dipendente della catena Carrefour e sarebbe stato uno dei primi a essere colpiti dall'ag-



gressore: è deceduto durante la corsa in ambulanza per raggiungere l'ospedale. Tra le persone ferite, 4 sono state trasportate in codice rosso in ospedale. Tra di loro c'è anche il calciatore spagnolo del Monza Pablo Marí. Il giocatore, che non è in pericolo di vita, ha trascorso la notte all'ospedale Niguarda, dove è stato ricoverato dopo l'aggressione e dove oggi sarà operato. È stato colpito alla schiena mentre faceva la spesa con la moglie e il figlio.

"Lui aveva il bambino nel carrello, la moglie di fianco e non si è accorto di nulla, mi ha detto di aver sentito come un fortissimo crampo alla schiena, che era il coltello di questa persona qui", ha raccontato Adriano Galliani, ad del Monza, dopo aver sentito Pablo Marí. "Purtroppo poi ha visto questo delinquente che ha accoltellato alla gola una persona, ha visto tutto quello che è successo, qualcosa - ha aggiunto Galliani - di sconvolgente". Galliani ha poi

fatto visita al calciatore, insieme all'allenatore Palladino, e ha aggiunto: "Ha ferite alla schiena e alla bocca, forse ha avuto una colluttazione, chi lo sa, per fortuna ha lesionato solo i muscoli, non è in pericolo ma è qualcosa che ha sconvolto tutti, la squadra voleva venire qui ma ovviamente non è possibile". Tutto è iniziato quando l'uomo di 46 anni ha afferrato un coltello dall'espositore all'interno del supermercato Carrefour e ha iniziato a colpire persone a

caso. I carabinieri del comando provinciale di Milano stanno lavorando per ricostruire la dinamica, ma per ora escludono che possa esserci una matrice terroristica alla base del gesto. Più probabile che l'uomo abbia colpito in preda a una crisi psichica esplosa all'improvviso. A fermarlo e disarmarlo è stato Massimo Tarantino, ex calciatore dell'Inter e ora dirigente sportivo.

"Urlava, urlava e basta", ha raccontato. L'assaltatore è stato poi portato negli uffici del comando provinciale di Milano in via della Moscovia: avrebbe continuato a dire frasi prive di senso, in linea con un evidente stato confusionale. Nella notte è stato interrogato dal pm Paolo Storari, che coordina le indagini dei carabinieri. È accusato di omicidio e tentato omicidio plurimo. Incensurato, era in cura da un anno per una grave crisi depressiva. Da quanto è emerso, lo scorso 18 ottobre era stato medicato in ospedale per ferite al volto che si era auto inferto prendendosi a pugni da solo.

Racket delle estorsioni sulle slot machine scoperto dalla GdF

I finanzieri del Comando Provinciale di Foggia hanno dato esecuzione al provvedimento del Giudice per le indagini preliminari che dispone misure cautelari a carico di 4 indagati per estorsione e lesioni personali. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Foggia, si fondano su un quadro gravemente indiziario ricostruito dai finanzieri della Tenenza di Lucera al termine di una minuziosa attività di polizia giudiziaria, che ha fatto emergere l'esistenza di una agguerrita e assfiancante "delinquenza ambientale" attiva sul territorio lucerino da parte degli arrestati. Le indagini hanno permesso di accertare che i quattro destinatari delle misure, attraverso violenza, minaccia, l'utilizzo di armi e cagionando lesioni personali alla persona offesa, hanno tentato di costringere dapprima un imprenditore operante nel settore degli apparecchi da intrattenimento ad abbandonare la propria società, che deteneva al 50%, senza avanzare alcuna pretesa economica di liquidazione e successivamente a versare il cd. "pizzo" pari ad euro



300,00 mensili per poter continuare a detenere i propri slot - machine negli esercizi commerciali della città dauna. Inoltre, i destinatari delle misure cautelari, attraverso le medesime modalità criminali, hanno successivamente costretto la persona offesa ad accettare condizioni economiche molto sfavorevoli nel cedere le proprie quote della società e infine a rinunciare a gestire clienti ovvero a cercarne di nuovi in Lucera con altra società nel frattempo avviata, avvalendosi della condizione di intimidazione ambientale derivante dal proprio calibro criminale. Per tali ragioni due soggetti sono stati tradotti in carcere mentre per gli altri due è stato disposto il divieto di dimora nel Comune di Lu-

cera e di avvicinarsi alla persona offesa. Contestualmente all'esecuzione delle misure cautelari sono state eseguite anche perquisizioni nel centro storico di Lucera e nei quartieri Villa e Porta San Severo. La posizione degli indagati è al vaglio dell'Autorità Giudiziaria e non possono essere considerati colpevoli sino ad eventuale pronuncia di una sentenza di condanna definitiva. L'attività svolta si inquadra nelle azioni a tutela della legalità e di contrasto ad ogni forma di inquinamento dell'economia legale, a salvaguardia dei cittadini e degli operatori economici onesti. I fenomeni estorsivi nel territorio possono essere efficacemente contrastati proprio grazie alle denunce delle persone offese.

Morto il comandante della Caserma dei Cc di Asso, struttura liberata in un blitz dei Gis Arrestato il militare asserragliato

È stato trovato morto il luogotenente Dorian Furceri, comandante della stazione dei carabinieri di Asso, in provincia di Como, dove per tutta la notte è rimasto asserragliato il brigadiere Antonio Milia, che nel tardo pomeriggio di giovedì si era barricato nella caserma dopo avergli sparato. Lo confermano all'Ansa gli investigatori che, dopo l'irruzione dei reparti speciali all'alba, stanno cercando di capire i motivi del gesto del brigadiere, uscito zoppicando dalla caserma. In-

vece, un carabiniere del Gruppo di Intervento Speciale (Gis) è rimasto ferito in modo non grave durante l'irruzione nella caserma. Il militare è stato colpito a un ginocchio da un colpo di pistola del brigadiere Antonio Milia, che ha sparato, prima di essere bloccato e disarmato, alla vista di un cane delle unità cinofile. Preso in consegna dai colleghi dopo l'irruzione dei reparti speciali, già nelle prossime ore l'uomo verrà interrogato dal pm di turno per cercare di far luce sui

motivi della tragedia. A quanto si è appreso il brigadiere, sposato e con tre figli, era stato ricoverato presso il reparto di psichiatria dell'Ospedale di San Fermo della Battaglia, dimesso e posto in convalescenza per diversi mesi perché affetto da problemi di disagio psicologico. Giudicato idoneo al servizio da una Commissione Medico Ospedaliera, sempre secondo quanto si apprende, era rientrato in servizio da alcuni giorni e attualmente era in ferie.

Firenze, operazione speed contrasto al traffico di metanfetamina, due persone arrestate



I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Firenze hanno dato esecuzione a due provvedimenti restrittivi a carico di due cittadini cinesi. Un decreto di fermo di indiziato di delitto è stato emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Firenze nei confronti di un 34enne residente nella Provincia di Prato, ritenuto fare parte - insieme ad altri connazionali - di un'associazione per delinquere dedita al traffico di "metanfetamina cloridrato" (Cristal Meth).

All'indagato, inoltre, è stato notificato un decreto di convalida per il ritardato sequestro di 2,1 kg della stessa sostanza stupefacente avvenuto lo scorso 10 agosto in Germania, presso l'aeroporto di Lipsia, con la collaborazione delle forze di polizia tedesche.

Contestualmente, le operazioni di perquisizione hanno fatto emergere gravi indizi in merito alla partecipazione al sodalizio di una seconda cittadina cinese di 52 anni, che è stata per questo sottoposta a fermo d'iniziativa dagli operanti.

I provvedimenti rientrano nell'ambito di un'articolata indagine (convenzionalmente denominata Speed) avviata nel mese di agosto 2022 dal Nucleo Investigativo CC di Firenze, in collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) e la Polizia tedesca, che ha permesso di individuare un gruppo criminale, composto da soggetti di nazionalità ci-

nese, dedito al traffico di ingenti quantitativi di Cristal Meth. Secondo le indagini, lo stupefacente, proveniente dal nord Europa, entrava nel nostro paese attraverso normali servizi internazionali di spedizione merci, accuratamente occultato in pacchi contenenti complementi di arredo destinati a cittadini cinesi residenti nelle province di Firenze e Prato.

Successivamente, mediante l'utilizzo di corrieri di nazionalità cinese, la droga veniva dirottata alle principali piazze di smercio di Prato, Firenze e Roma.

Tra i riscontri investigativi raccolti nel corso dell'indagine si segnalano: - il già citato sequestro di 2,1 kg. di Cristal Meth destinato a cittadini cinesi residenti nella provincia di Firenze; - l'arresto, avvenuto il 9 settembre 2022 a Firenze, all'interno della Stazione FFSS di Santa Maria Novella, di un corriere cinese diretto a Roma, fermato mentre trasportava 100 g. di Crystal Meth; - l'arresto, avvenuto il 29 settembre 2022 a Roma, di un altro corriere cinese, proveniente dalla provincia di Prato, fermato mentre trasportava 52 g. di Crystal Meth.

Secondo quanto appurato dalle successive analisi di laboratorio, lo stupefacente sequestrato (gergalmente conosciuto come Speed, Meth, Ghiaccio o Vetro) era di altissima qualità (oltre il 94% di purezza) ed avrebbe consentito di ottenere al dettaglio oltre 20.000 dosi con un illecito profitto di circa un milione e mezzo di euro.

Roma

Family Day, De Santis (LcR): “In Campidoglio ennesimo pasticcio che scontenta tutti”

"Il Campidoglio perde la bussola e gestisce, in maniera a dir poco imbarazzante, la vicenda del Family Day in programma domani. Prima concede la Sala della Protomoteca di Palazzo Senatorio per ospitare l'evento, poi prende tempo e cerca goffamente di sbrogliare una situazione creata dalla stessa Amministrazione e che ha suscitato le ire della comunità Lgbt.

Insomma: anche su temi così delicati, i dem denotano una totale mancanza di organizzazione funzionale a gestire qualunque situazione e, di converso, un'incredibile attitudine a scontentare chiunque".
Lo dichiara, in una nota, il capogruppo capitolino della Lista Civica Raggi Antonio De Santis.



Ecco la scuola aperta e la città educante. 114 istituti aperti oltre l'orario tradizionale. L'iniziativa di Roma Capitale

“Roma Scuola Aperta, la città educante” è il titolo dell'evento svoltosi questa mattina al Teatro India, durante il quale l'Assessora alla Scuola formazione lavoro di Roma Capitale Claudia Pratelli, con il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, ha presentato le azioni realizzate in questo primo anno di lavoro per costruire “la città educante.” La prima, dal titolo “Scuole Aperte il pomeriggio, la sera e nei weekend”: 114 scuole aperte oltre l'orario ordinario, con attività artistiche, culturali, di supporto scolastico, promozione delle stem, per il contrasto alla povertà educativa e per la sostenibilità ambientale. L'avviso rivolto alle scuole era stato pubblicato da Roma Capitale prima dell'estate e prevedeva risorse per 60 progetti, ma a fronte della straordinaria risposta delle scuole si è riusciti a garantire maggiori risorse e ad aprire quasi il doppio delle scuole preventive. A seguire c'è il via alla “Mappa della Città educante”, presentata insieme all'Assessore alla Cultura, Miguel Gotor: una raccolta di 131 proposte culturali e formative per le scuole di ogni ordine e grado, completamente gratuite, offerte da diciotto tra le più prestigiose istituzioni culturali pubbliche della città. La Mappa è frutto di un lavoro intenso svolto con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, che ha l'obiettivo di accrescere l'offerta formativa a disposizione delle scuole, fornire loro maggiori opportunità, tanto pre-



ziose soprattutto dopo la pandemia, e favorire tra scuola e città una relazione viva e reciproca, una contaminazione che ha la forza di trasformare il territorio intorno. Scuole aperte il pomeriggio, la sera e nei weekend e la Mappa della città educante sono parte di un orizzonte più articolato a cui è stato dato il nome di “Roma Scuola Aperta”, che prende le mosse da tante iniziative già messe in campo dalle scuole e dalle Istituzioni culturali della città, a cui Roma Capitale vuole dare forza e sostegno. Riguardo alle strategie di azione sulla scuola sono intervenuti anche la Presidente della Commissione Scuola, Carla Fermariello e il Consigliere Delegato di Città Metropolitana, Daniele Parrucci. Alla giornata, articolata in tavoli tematici di approfondimento, hanno preso parte anche l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè, l'Assessore alle Politiche del Personale, al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio

per la Città dei 15 minuti, Andrea Cattari, l'Assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e alle Pari Opportunità, Monica Lucarelli, la Presidente della Commissione Pari Opportunità, Michela Cicculi. “Dal nostro primo giorno della nostra consiliatura la Scuola è stata individuata come priorità assoluta di questa amministrazione. Investire sulla Scuola con una visione ampia, con la consapevolezza che esiste un gap drammatico sulle infrastrutture. Ma investire non vuol dire solo intervenire sulle strutture come stiamo facendo, bensì significa fare un'operazione molto più profonda, che richiede una visione condivisa. A questo proposito voglio ringraziare l'Assessora Pratelli, l'Assessore Gotor, il consigliere Parrucci, la consigliera Fermariello e tutti gli attori della società che prendono parte a questo progetto di crescita così importante. La Scuola è la cellula, il tassello fondamentale di un percorso educativo nel sentiero educativo. Noi dobbiamo, come dice la Costituzione, consentire di esprimere la propria personalità ai nostri bambini e dobbiamo rimuovere gli ostacoli alla libertà e all'uguaglianza. Solo se la città è coesa, solo tutti insieme possiamo costruire questa comunità educante”, ha commentato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. “Pensare di aver costruito in questi mesi un percorso così ricco, con più di 100 scuole aperte in orario extracurricolare e una Mappa di opportunità di altissimo livello cultu-



rale che non si era mai costruito prima mi riempie di soddisfazione. Voglio ringraziare per questo le tante realtà scolastiche, le istituzioni culturali, l'Assessore Gotor per aver condiviso e costruito con noi gli strumenti per un sempre più stretto rapporto tra la città e la scuola: un dialogo e uno sconfinamento che vede la scuola entrare a pieno titolo nella vita culturale della città e la città entrare a sua volta nella scuola. Quella che stiamo avanzando è dunque qualcosa di più di un progetto: è un'ambizione e al contempo un'idea di Roma come “città educante”, che combatte le disuguaglianze a partire dalla conoscenza e che costruisce comunità a partire dalle scuole.” Così ha dichiarato Claudia Pratelli, Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale.

“Roma è una città straordinariamente ricca di opportunità culturali - ha detto l'Assessore alla Cultura, Miguel Gotor - Attraverso l'apertura di alcune delle sue istituzioni più prestigiose alle scuole, vogliamo contribuire a renderle sempre più un luogo di crescita, in cui imparare a conoscere il mondo e sperimentare la vita di comunità. La scuola, infatti, non è soltanto il luogo dell'apprendimento ma è anche la porta di accesso dei ragazzi alla società, una palestra di cittadinanza, ed è proprio a partire dalla scuola che dobbiamo educare le nuove generazioni alla bellezza e alla cura del nostro vasto patrimonio culturale, sia materiale sia immateriale.”

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5275963
Via B. Useldi, SNC-EG024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gesuati 201/B - 00163 - Roma

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ITALIA
Conferenza Italiana della Confedustria Italiana della ANCC, Piacenza e Merca Regionale Confimprese Italia e Confimprese Piacenza
Incontri aperti a tutti e a costo zero. 02.008.91999
e prenotazioni via mail: confimprese@confimprese.it
tel 04.78001713 Info@confimpreseitalia.org

Roma

Trabucco (Lista Gualtieri): “Meleo e gli ex della Giunta Raggi mistificano la realtà”

“La Meleo e gli ex della giunta Raggi mistificano la realtà. Sulla vicenda di campo Testaccio, al di là delle loro dichiarazioni fantasiose, va detto che esiste una concessione in essere che loro stessi hanno fatto finta di non vedere per cinque anni e mezzo, lasciando nel degrado e nell'incuria l'impianto. - dichiara Giorgio Trabucco,

capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco - Con il loro atteggiamento inerte invece di un'opportunità l'impianto è diventato un costo che l'Amministrazione ha dovuto sostenere sia per guardiania che per manutenzione. Nei prossimi giorni, come dichiarato dall'Assessore allo Sport Alessandro Onorato, il legittimo concessionario è stato invitato

a presentare un progetto. Nel caso in cui non lo facesse, si valuterà l'ipotesi della decadenza, questo è l'atto che avrebbe dovuto fare l'amministrazione precedente. La smettano gli ex della giunta Raggi, dopo i loro fallimenti, di mistificare la realtà, noi stiamo lavorando duramente per recuperare gli anni persi”, conclude Trabucco.

Regione Lazio. Desideri: “Il dopo Zingaretti nella Regione Lazio sarà una delle principali priorità per il Governo”



La Regione della Capitale d'Italia sarà quella con la più grande concentrazione di eventi ed iniziative importanti nei prossimi anni.

Una delle questioni più importanti che il Governo presieduto da Giorgia Meloni dovrà affrontare, oltre a quelle ereditate dai precedenti governi, nonché dalla situazione internazionale, sarà quella della Regione della Capitale d'Italia. Il presidente Zingaretti lascerà nella Regione Lazio, a chi gli succederà, una serie di problemi irrisolti, da affrontare definendo soluzioni concrete e fattibili: dalla chiusura del ciclo dei rifiuti, all'attuazione del P.N.R.R.; dalla sistemazione del waterfront di tutta la costa Laziale, alla rivalutazione del sistema portuale regionale; dalla realizzazione del nuovo stadio della Roma, alla sistemazione della rete dei servizi, in particolare nel quadrante sud-est della capitale; dal rilancio dei diversi sistemi produttivi ed imprenditoriali regionali, alla candidatura di Roma Capitale ad Expo 2030; oltre ai noti problemi della Sanità, dei Tra-

sporti, della Viabilità interprovinciale, del Lavoro, della Formazione etc.. Molti di questi - con il prossimo Giubileo del 2025 - dovranno aver avuto concreta e pratica soluzione ed attuazione, ha dichiarato Fabio Desideri ex Consigliere Regionale del Lazio. Per queste ragioni l'interazione tra il nuovo Governo presieduto da Giorgia Meloni e il nuovo presidente della Regione Lazio sarà fondamentale al fine di risolvere i vari problemi, consentendo al territorio laziale di presentarsi al proscenio mondiale avendo dato soluzione alle tante situazioni irrisolte, lasciate in eredità dal Centro-Sinistra in questa Regione, dopo 10 anni di governo. Sono certo che il Centro-Destra, con il contributo del Presidente Giorgia Meloni, saprà indicare donne, uomini e programmi adeguati a dare soluzioni alle varie priorità dei nostri territori, fornendo anche progetti e idee di sviluppo della nostra Regione cui i mercati internazionali potranno dedicare grande attenzione; ha concluso Desideri.

Da Roma Capitale 20 milioni di euro per 55 impianti di traslazione (scale mobili ed ascensori) della Metro B

La Giunta capitolina ha approvato il progetto definitivo di sostituzione e fornitura di 35 scale mobili e 20 ascensori nelle stazioni della Linea B della Metropolitana, con uno stanziamento complessivo di oltre 20 milioni di euro. Questo il dettaglio delle sostituzioni delle scale mobili: sei presso la stazione Magliana e altrettante a Ponte Mammolo, Laurentina e San Paolo; quattro a Garbatella e Piramide; due alla stazione Termini e una a Colosseo. Per quanto riguarda gli ascensori, cinque ne saranno sostituiti a Laurentina; tre a Ponte Mammolo; due a Marconi, Garbatella, Piramide, Magliana e San Paolo, uno a Eur Fermi e uno a Eur Palasport. “Dai primi giorni successivi al nostro insediamento abbiamo messo tra le priorità il ripristino di scale mobili e ascensori che garantiscono l'accesso alle metropolitane, da subito consentendo la riapertura di stazioni che erano in alcuni casi chiuse da anni proprio perché non si facevano manutenzioni agli impianti” ha commentato il Sindaco Roberto Gualtieri. “Abbiamo poi proseguito con convinzione lavorando su varie altre fermate e oggi acceleriamo ulteriormente con un cronoprogramma preciso e puntuale che ci consentirà di intervenire in anticipo rispetto al fine vita tecnico

degli impianti, scongiurando disagi e chiusure tipiche del passato. Sostituiranno 35 scale mobili e 20 ascensori della linea B, investendo 20 milioni di euro per offrire a tutti i cittadini un servizio strategico e di qualità”. “La delibera approvata oggi - ha commentato l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè - conferma l'attenzione e l'impegno sul rinnovamento di tutte le infrastrutture di trasporto della nostra amministrazione che, in controtendenza rispetto al passato, stanziò fondi per sostituire scale mobili e ascensori che andranno a fine vita tecnica tra il 2024 e il 2028. Una delle prime questioni di cui ci siamo occupati è stata proprio quella degli impianti di traslazione che scontano anni di mancata manutenzione ordinaria e straordinaria. Abbiamo immediatamente promosso un tavolo interistituzionale tra i vari enti coinvolti per accelerare la riattivazione di alcuni impianti. Un lavoro che sta andando avanti, grazie alla collaborazione tra Ansfisa, Atac e il Dipartimento Mobilità, seguendo un preciso cronoprogramma e che ci permetterà in tempi relativamente brevi di superare la maggior parte delle criticità, a vantaggio della qualità del trasporto pubblico e della sicurezza dei passeggeri”.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032